ELEZIONE DIRETTA DEL SINDACO
E DEL CONSIGLIO COMUNALE

di UTA

31 MAGGIO 2015

PROGRAMMA DELLA LISTA CIVICA

INVERSIONE A UTA

CANDIDATO SINDACO

GIACOMO PORCU

Un programma partecipato per il bene comune

Inversione a Uta è un progetto di impegno civico, nato con l'intento di stimolare la partecipazione dei cittadini nelle scelte per il futuro del proprio paese in vista delle consultazioni amministrative. È un'occasione nella la quale i cittadini, tutti, nessuno escluso, hanno la possibilità di riappropriarsi degli spazi di scelta e delle responsabilità che ciascuno ha per costruire tutti insieme il domani di questa comunità.

Nel corso degli ultimi anni le amministrazioni dei comuni vicini, e di tanti altri comuni della Sardegna, hanno cambiato, nonostante il periodo di crisi globale, il loro volto.

Uta è rimasta chiaramente indietro, senza altra ragione se non quella dell'inerzia dei suoi amministratori.

A Uta ci sono tanti cittadini validi, di grande intelligenza e competenza e portatrici di grandi passioni: a questi e a tutti noi chiediamo di fare una scelta d'amore verso il paese, di smettere di lamentarsi perché le cose non vanno come pensiamo dovrebbero andare, e di prendere in mano il proprio futuro, mettendo a disposizione di tutta la comunità le proprie idee e le proprie competenze. Occorre invertire radicalmente senso di marcia rispetto all'oggi e al passato, basando l'amministrazione del paese sulla trasparenza e la partecipazione, che consentono ai cittadini di verificare giorno per giorno i risultati dell'azione amministrativa. Uta deve diventare un paese di 8000 sindaci che potranno quotidianamente dare il loro contributo, perché i diritti del cittadino si coniughino con la responsabilità dell'essere cittadino, che si sostanzia nella partecipazione alla vita del paese anche dopo il voto.

Il buon senso e la normale diligenza, uniti alla competenza nei diversi settori di intervento, debbono permettere di mettere in pratica efficienti politiche e pratiche amministrative che consentano anche il risparmio di significative risorse da liberare e destinare ai settori di

intervento più delicati, come quello della scuola, delle politiche sociali, del lavoro e delle attività produttive.

Valutare insieme ai cittadini le proposte di azione e l'impatto delle politiche messe in atto, deve permettere di correggere in corso d'opera eventuali scostamenti dagli obbiettivi per realizzare l'interesse comune. Le Commissioni consiliari dovranno tornare ad incarnare quell'importante strumento di ascolto e compartecipazione alla vita del paese che sono state in passato, così che le istanze del mondo produttivo, sociale e culturale siano costantemente portate all'attenzione di chi amministra.

Il mondo cambia con una velocità incredibile e Uta stessa è cambiata: in 10 anni ha incrementato di oltre 2000 persone il numero dei suoi abitanti, diventando, tra l'altro, uno dei paesi più giovani della regione. Un paese giovane che chiede servizi e un'amministrazione competente per se e per i propri figli, in un mondo che cambia.

Questo programma, come tutta la nostra attività dell'ultimo anno e mezzo, è basato sulla partecipazione di tutti, sulla condivisione delle idee, sul rispetto degli altri. Uta è di tutti, e tutti ne sono e devono sentirsene responsabili, per sé e per gli altri, perché la politica, la politica con la "P" maiuscola, riguarda la cura del bene di tutti e nell'interesse di tutti.

Con questo spirito invitiamo tutti coloro che vogliono dare il proprio contributo di idee, di passione, di amore per il paese a farsi avanti, a condividere con i concittadini la propria idea dell'Uta che verrà e a partecipare alla costruzione del futuro.

I cittadini, non le cariche, nel cuore del progetto

Da quando Inversione a Uta ha iniziato il proprio cammino, radunando intorno a sé forze giovani e competenti, cittadini di ogni ceto e provenienza che volevano e vogliono prendere in mano il proprio futuro e occuparsi della "cosa pubblica" per il bene di tutti, da parte di chi ha amministrato nei decenni passati sono iniziate a circolare critiche pretestuose. Ma è davvero fuori luogo alzarsi, lavorare insieme per i propri diritti, "osare" prendere la parola, e "osare" darla agli altri nelle assemblee pubbliche, in quanto cittadini, quando intorno a noi «una minoranza senza principi distrugge un patrimonio che appartiene alle generazioni che verranno»(Theodore Roosevelt)?

No. Noi crediamo fermamente che il cittadino sia il cuore del paese; che tutti i cittadini debbano alzarsi e unirsi e lavorare intorno alla soluzione dei problemi di Uta, per il soddisfacimento delle esigenze di chi ci vive, perché si torni a vivere con la dignità propria degli abitanti di un paese unito.

Noi crediamo fermamente che si possano e si debbano creare le condizioni che consentano alle intelligenze, al talento, alla volontà di tanti giovani e donne utesi di manifestarsi e trovare soddisfazione e realizzazione a casa loro, nel loro paese e per il loro paese.

O si cambia, o Uta perde l'ultimo treno per diventare un paese moderno all'interno di quell'area vasta di Cagliari dalla quale si è tenuta assente e nella quale invece altri comuni stanno mettendo in campo tutte le risorse possibili per ridare sviluppo alle proprie comunità.

O si mette la parola fine ad una serie di amministrazioni che negli ultimi 30 anni si sono alternate tra maggioranza e opposizione e oggi si ripropongono tutte unite come un muro vetusto contro il cambiamento e la modernità, per la salvaguardia degli interessi di pochi,

oppure Uta si ritroverà ancora più depressa economicamente e umanamente di quanto non lo sia già ora, dopo gli ultimi anni di grigia e inesistente amministrazione.

O diciamo basta a chi ha sempre visto la politica come semplice assegnazione di poltrone e computo di pacchetti di voti, oppure Uta perderà un'occasione storica di rimettere il cittadino al centro dell'amministrazione di questo Comune così ricco di risorse territoriali e umane.

E' questa la strada: per ridurre il distacco dei cittadini dalle istituzioni e dalla politica, quella vera, noi siamo tornati ad ascoltare le loro voci, le paure, le esigenze, le istanze, le proposte, per ridare fiducia a chi non ce l'aveva più ed era ormai abituato ad essere interpellato dalla politica solo come datore di voto, magari dietro promesse dell'ultimo minuto.

Noi siamo tornati a considerare il paese come luogo di socialità, e abbiamo vissuto ogni momento di questo lungo anno e mezzo di impegno, nelle assemblee popolari, nei bar, nelle piazze, nei ristoranti, insieme alle nostre famiglie, ai nostri bambini e ai nostri amici. Siamo tornati a mettere il bene comune, e il bene delle generazioni future, al centro dei progetti della politica, ricucendo, giorno dopo giorno, quella trama di relazioni, di solidarietà, di fiducia di cui Uta ha assolutamente bisogno; una trama di relazioni e solidarietà che, se i cittadini ci aiuteranno, diventerà rete di amministrazione e sviluppo per tutto il paese.

Quando diciamo "tutto il paese" intendiamo tutto. Tutti i cittadini utesi sono al centro del nostro impegno: tutti, senza distinzione di età, sesso, religione e appartenenza politica.

Quando Inversione a Uta ha iniziato il suo cammino è stata accusata di essere sfrontata e ingrata nei confronti del passato. Ma per noi fra passato e futuro non c'è nessuna contraddizione: ci incontriamo in questo economicamente e socialmente drammatico presente per invertire una rotta sbagliata e puntare ad un futuro di sviluppo. Tanti anziani in questi mesi ci hanno raccontato le loro storie e affidato la memoria del loro impegno passato: le loro esperienze sono state per noi un serbatoio di idee e di esperienze da mettere a frutto, sono state conforto e incoraggiamento a proseguire e costruire il futuro.

Da qualunque parte si voglia guardare Uta, interrogando gli insegnamenti del passato o le urgenze che si presenteranno nel nostro futuro immediato, la risposta è sempre la stessa: non c'è futuro per questo paese, se al centro di tutto non si riaffermerà la assoluta priorità della persona, del cittadino, del bene comune.

Il finto mito di "non ci sono soldi"

La classica frase "non ci sono soldi", utilizzata come scusante da parte dell'amministrazione uscente, non trova in realtà alcuna giustificazione; prova ne siano i fondi che ogni anno non affluiscono nelle casse comunali per gravi carenze nell'attività progettuale. Le opportunità di reperire risorse necessarie per cambiare marcia e invertire la rotta, sono presenti, ma colpevolmente non colte.

Il bilancio comunale evidenzia un livello di risorse più che adeguato rispetto a quello dei comuni vicini, ma è purtroppo deficitario nella qualità della spesa. Una migliore organizzazione dei processi interni alla macchina amministrativa potrebbe portare ad un importante risparmio senza diminuire la qualità del servizio per il cittadino e addirittura migliorare la soddisfazione di chi lavora per l'ente comunale.

L'amministrazione comunale dovrà mettere in campo il massimo impegno per attivare una politica attenta alla predisposizione e attuazione di tutti i progetti finanziabili con il ricorso ai Fondi europei e regionali, ad oggi quasi totalmente trascurati e davvero poco sfruttati. In tal modo si potranno superare i vincoli connessi al patto di stabilità interno. Ricordiamo che in sede europea viene premiata la capacità programmatica dell'amministrazione e risulta vincente chi ha una chiara visione dello sviluppo del paese, e sulla base di questa, redige progetti validi e immediatamente cantierabili.

Altra grossa opportunità trascurata e che da ora in poi non dovrà essere mancata è la partecipazione alle associazioni intercomunali, come unioni di comuni, consorzi ecc, che rivestiranno sempre di più un ruolo fondamentale per il reperimento di risorse e la messa in opera di progetti. Specifiche tipologie di finanziamenti sono oramai destinate esclusivamente a tali forme associative di comuni. Uta deve essere protagonista di un territorio e non autoescludersi colpevolmente da esso (es: area vasta, città metropolitana, ecc) e dalle opportunità ad esso legate.

Una casa comunale che sia trasparente, partecipata, informatizzata ed efficiente

Un'amministrazione realizza davvero l'obiettivo di dare voce a tutti e soddisfare il bene comune se svolge la sua azione in modo responsabile. Un cittadino cura davvero il proprio paese, partecipando in modo responsabile alla vita della comunità, esercitando i propri diritti ma anche assolvendo ai propri doveri di controllo della cosa pubblica.

E' responsabilità degli amministratori la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica e trova nella trasparenza sostegno e forza.

Trasparenza.

Per assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa Inversione a Uta intende realizzare la registrazione video delle sedute consiliari, così da essere trasparenti e d'aiuto a chi non potrà partecipare per cause di forza maggiore come motivi di salute, lavoro ecc. Le riprese e le registrazioni verranno rese disponibili in differita, onde evitare che i cittadini rimangano in casa a vedere la diretta: noi vogliamo la partecipazione concreta e fisica perché non la consideriamo un pericolo ma una risorsa per l'amministrazione.

Sfruttando le opportunità offerte dal protocollo elettronico, intendiamo istituire la tracciabilità dello stato di avanzamento lavori delle pratiche anche con servizi sms o mail, in modo tale da agevolare la comunicazione riguardante le stesse con minor dispendio di tempo ed energie sia per gli utenti che per gli addetti comunali.

Intendiamo modificare lo statuto comunale per stimolare e facilitare la formazione di proposte popolari che andranno obbligatoriamente prese in esame e discusse nei successivi consigli comunali. In tal modo si potranno valutare e far proprie quelle ritenute più utili, favorendo un dialogo virtuoso e di collaborazione con i cittadini.

Sempre nell'ottica della massima trasparenza, lanceremo il progetto "Come spendiamo i Vostri/nostri soldi", e proporremo incontri con la cittadinanza per comunicare in maniera trasparente e semplice il bilancio (sia previsionale che consuntivo) e le sue variazioni nel corso dell'anno.

La nostra coscienza verso la grave crisi economica e sociale che attraversa anche il nostro paese ci porterà a dare un segno concreto e tangibile ai nostri concittadini, attraverso l'istituzione di un fondo, alimentato dal contributo volontario degli amministratori, per realizzare progetti a favore della comunità (ad esempio acquisto libri e materiale didattico per gli studenti e/o da donare alla biblioteca comunale, finanziamento di iniziative tese a migliorare il decoro urbano e istituzione borse di studio a studenti meritevoli e meno abbienti). Anche questo per noi è un segnale di forte inversione rispetto al passato in cui nessuna amministrazione, nel suo complesso, ha dimostrato tale sensibilità.

Partecipazione.

Intendiamo stimolare e facilitare la partecipazione, anche attraverso la modifica del regolamento interno al Consiglio Comunale , prevedendo lo svolgimento delle sedute dello stesso la sera. Si consentirà così ad un numero maggiore di cittadini di assistere alle sedute

consiliari, oggi svolte, nella stragrande maggioranza dei casi, a norma di regolamento, dalle 9 del mattino, quando la maggior parte dei lavoratori non possono essere presenti.

Prevediamo degli incontri periodici con la popolazione, cosiddetti "Incontri fuori dal Comune", che si svolgano anche in ambiti inusuali come la sala del centro sociale, le piazze ecc. nel corso dei quali i cittadini possano fare proposte e discutere liberamente con gli amministratori, i quali avranno il compito, in tali occasioni, di rendicontare la propria attività, illustrando lo "stato dell'arte" dei vari progetti.

Le assemblee popolari saranno per noi il primo atto dell'iter di predisposizione del bilancio previsionale, per dare un segnale forte di quanto per la nostra amministrazione sia importante rendere partecipe delle scelte chi sostiene la comunità pagando le tasse.

Efficienza

Grazie al sostegno dei servizi telematici, che sgraveranno l'Ente di buona parte della funzione meramente informativa, l'orario di apertura al pubblico potrà essere rivisitato, sia al mattino che nel pomeriggio, così da evitare che i cittadini debbano "spezzare" la propria giornata lavorativa per recarsi fisicamente in comune. Gli uffici lavoreranno meglio perché non dovranno interrompere le proprie attività a mezza mattina per servire gli utenti.

I servizi ai professionisti andranno previsti su appuntamento per agevolare gli stessi ed evitare inutili attese ai cittadini.

Istituiremo una "APP amica" per segnalazioni e comunicazioni dirette via smartphone tra amministrazione e cittadini (segnalazione guasti, chiusura ponti, informazioni sulla raccolta differenziata e proposte).

Intendiamo potenziare l'informatizzazione, e promuovere l'utilizzo della PEC, al fine di creare una più efficiente gestione del protocollo informatizzato e risparmiare risorse economiche oggi spese in notifiche e spedizioni postali, realizzando altresì un ulteriore

risparmio in termini di tempo di lavoro per attività obsolete come imbustamento e file alla posta.

La digitalizzazione dei documenti in ingresso e uscita dal comune renderà possibile facilitare la cura e la consultazione degli archivi cartacei, non più al passo coi tempi e non più rispondenti alle esigenze degli utenti.

Intendiamo potenziare il settore accoglienza e relazioni col pubblico (oggi a Uta ruolo incredibilmente svolto dal politico di turno) col compito di dare una prima informativa ai cittadini, indicargli l'ufficio competente per soddisfare la propria esigenza, consegnare la modulistica e aiutare i cittadini ad utilizzare la postazione informatica.

Intendiamo infatti realizzare una postazione informatica all'ingresso del Comune che funga da archivio documentale consultabile da utenti abilitati/accreditati, e possa essere utilizzata per stampa certificati anagrafe, residenza ecc., al fine di evitare code e agevolare chi non si sentisse ancora sicuro nell'attivare il servizio da casa.

Il cittadino viene prima di tutti ed eviteremo che l'attività amministrativa distolga gli impiegati addetti ai diversi servizi durante l'orario di apertura o di appuntamento con i professionisti.

Riteniamo che le sinergie tra i diversi servizi comunali e lo scambio orizzontale delle competenze vadano favorite, così da rendere un servizio migliore ai cittadini e assicurare agli impiegati un arricchimento delle proprie professionalità attraverso un proficuo "gioco di squadra".

Sarà indispensabile favorire una continua formazione del personale amministrativo con un occhio attento alle professionalità già acquisite.

Innovazione ed efficacia tecnologica.

Nel 2015 riteniamo che l'innovazione tecnologica debba essere uno degli obiettivi principali di un'amministrazione moderna. Intendiamo potenziare la macchina grazie alle opportunità offerte dalla information technology;

Attraverso "sondaggi territoriali", realizzati con servizi internet e App dedicate, raccoglieremo dai cittadini consigli e proposte migliorative dei servizi, a vantaggio di tutta la comunità, stimolando in tal modo anche la partecipazione alla vita cittadina.

Una scuola al passo coi tempi

Permetteteci di affrontare il tema scuola e istruzione partendo dalle parole di Malala Yousafzai, la ragazza pakistana sopravvissuta, nonostante fosse gravemente ferita alla testa, al tentativo di uccisione da parte dei Talebani che in quel modo volevano fermare il suo impegno per l'affermazione dei diritti civili e per il diritto all'istruzione, e insignita, il 10 ottobre 2014 del premio Nobel per la pace, la più giovane vincitrice di un premio Nobel.

"Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo. L'istruzione è l'unica soluzione. L'istruzione è la prima cosa".

Se Malala ha messo in gioco la propria vita per esercitare il proprio diritto alla conoscenza, chi siamo noi per trascurare e non onorare il dovere che abbiamo di dare ai nostri bambini e ragazzi l'opportunità di un'istruzione adeguata e le condizioni per riceverla al meglio?

Inversione a Uta crede fermamente che la rinascita e lo sviluppo del nostro paese passino attraverso l'istruzione scolastica e la formazione didattica e umana delle generazioni future;

Inversione a Uta crede fermamente che il ruolo fondamentale dell'istruzione nella crescita di una comunità obblighi un'amministrazione coscienziosa e responsabile a farsi carico con

impegno e determinazione, e senza alcun risparmio, dell'istruzione dei bambini e dei ragazzi, favorendo, in collaborazione con tutte le altre istituzioni coinvolte, l'accesso di tutti agli studi in strutture adeguate e al passo coi tempi.

Inversione a Uta crede fermamente che sia stato irresponsabile e segno di grave inadeguatezza delle amministrazioni passate, il non avere capito che l'arrivo di tante nuove famiglie negli ultimi dieci anni (spesso giovani con figli in età scolare o desiderose di averne), avrebbe creato una crescente domanda di servizi adeguati, in primis i servizi all'infanzia e i servizi scolastici.

Oggi la situazione, ben tristemente nota a tutti, vede l'immobile storico delle Scuole Garibaldi come un cantiere infinito e i restanti plessi scolastici in forte difficoltà per problemi di varia natura.

Il nostro programma prevede la riqualificazione e il potenziamento di tutti gli immobili scolastici per la creazione di un contesto socio-ambientale favorevole e confortevole. Intendiamo garantire una partecipazione continua ed un rapporto di condivisione tra amministrazione, dirigente, personale scolastico e genitori, per migliorare la qualità dell'offerta formativa. Occorre la pianificazione degli interventi di manutenzione e l'adeguamento delle strutture scolastiche in termini di sicurezza, ivi compresa la video sorveglianza, e la messa a norma degli impianti.

Convinti che l'interazione tra famiglia, comunità e scuola debba essere integrale, intendiamo promuovere, d'intesa con la dirigenza scolastica, l'utilizzo dei plessi scolastici per attività extra curricolari assieme agli studenti, associazioni sportive e culturali presenti sul territorio, anche con l'attivazione di corsi mirati inclusivi (studio pomeridiano, orti didattici, educazione ambientale e civica, corsi musicali, corsi linguistici, corsi artistici e teatrali, "Philosophy for Children", alfabetizzazione informatica per giovani, adulti, fasce più deboli ed anziani).

Introdurremo il servizio di “Accoglienza” pre e post orario scolastico, dedicato ai figli dei genitori lavoratori.

La gestione del traffico e la sicurezza dei bambini negli orari di ingresso e uscita dalle scuole richiedono la creazione di un servizio “Pedibus” gestito da genitori volontari e "nonni vigile" che accompagnino gli alunni a scuola, (non sostituirà il servizio scuolabus ma lo integrerà), favorendo in tal modo anche l’inserimento degli anziani in un tessuto partecipativo.

Vogliamo potenziare il rapporto comunicativo e inclusivo tra servizi sociali e scuola, per la tutela dei diritti dei bambini e ragazzi, anche attraverso la presenza, nelle strutture scolastiche, della figura di uno psicologo o di uno sportello d’ascolto che raccolga le esigenze degli studenti e delle famiglie.

D’intesa con le istituzioni competenti intendiamo altresì lavorare ad un accordo per l'utilizzo di prodotti locali per le "mense verdi e a Km zero", prevedendo l’espansione del servizio a tutti i gradi scolastici nel territorio.

Consapevoli che il contatto e il confronto con altre realtà costituisca un’occasione imperdibile di crescita, promuoveremo e sosterremo gemellaggi e collaborazioni extraterritoriali con altre realtà scolastiche regionali e nazionali.

Per venire incontro alla crescente domanda, sosterremo la creazione del “Progetto Nido”, per migliorare l’offerta nel settore dei nidi d’infanzia e della scuola materna.

Il Sociale al centro del programma

Iniziamo da un punto fermo: vogliamo che nessuno sia più escluso. Escluso dalla vita del paese, escluso dal godimento dei propri diritti, escluso da una reale partecipazione, perché isolato a causa di difficili condizioni economiche, sociali, sanitarie.

Per fare questo occorre un'azione amministrativa integrata tra tutti i soggetti titolati a monitorare ed intervenire sul sociale; per far questo occorre un'amministrazione comunale che faccia sentire la propria presenza ai cittadini in difficoltà e alle istituzioni che devono operare sul territorio di Uta. Perché fino a quando ci saranno degli esclusi, l'intero paese non potrà dirsi un paese moderno, consapevole e orientato al bene comune.

Per fare questo occorrono politiche di servizio sociale non caratterizzate solo da singoli interventi emergenziali ma anche da interventi generali che mirino a prevenire il degrado e l'esclusione sociale.

La nuova amministrazione che uscirà dalle urne si troverà a fare i conti con una situazione economico-finanziaria regionale molto negativa, e da una situazione del paese estremamente difficile segnata da una lunga ed estenuante crisi economica che ha prodotto impatti devastanti sulla vita quotidiana di moltissime famiglie. Anche quelle appartenenti al cosiddetto ceto medio, che fino a qualche tempo fa potevano porsi obiettivi di investimento oltre che di risparmio, oggi si trovano in difficoltà e son divenute vulnerabili dal punto di vista sociale.

In questo contesto ci proponiamo di intervenire sia gestendo le criticità di punta (sostenendo le povertà estreme), sia con azioni tese a consolidare il sistema di rete di protezione sociale del comune. L'obiettivo è pertanto quello di rafforzare i progetti di promozione sociale delle persone che vivono in condizioni di fragilità, personale, fisica, economica, e in situazioni di disagio o di emarginazione, abbandonando la strada di una lotta puramente economica e passiva alle difficoltà, per passare ad una politica attiva.

Il fine di un'amministrazione lungimirante non può che essere quello di intervenire sulle cause che determinano le situazioni di povertà ed esclusione; di rimuovere i motivi per cui moltissime persone in presenza in situazione di bisogno, sono esposte al rischio delle nuove povertà: pensiamo alle coppie con bambini che non possono permettersi un affitto, alle

famiglie che si trovano a gestire un anziano, magari non autosufficiente, in casa, a chi si trova a gestire una disabilità, a contesti familiari difficili o patologici, alle forme di povertà derivanti da separazioni e divorzi, a mamme e padri single, al rischio di delinquenza minorile. Un obiettivo così impegnativo potrà essere raggiunto solo attraverso una rete che coinvolga tutti i soggetti che agiscono sulla scena sociale: il comune, il suo servizio sociale, la scuola, le associazioni di volontariato, la Chiesa e l'amministrazione regionale.

Realizzeremo pertanto dei protocolli d'intesa tra Amministrazione, Associazioni di volontariato e Servizi Sociali, e faremo della Commissione per le Politiche Sociali il perno attorno a cui si sviluppi la rete di intervento necessaria, e che si occupi della programmazione e del coordinamento delle attività dei Servizi Sociali, Scuola, Associazioni di volontariato.

Riteniamo necessaria anche l'adozione della Carta dei Servizi, che consentirà ai cittadini di sapere quali siano i servizi offerti dal nostro comune e avrà anche una sua declinazione informatica attraverso una apposita applicazione per i telefoni cellulari, attraverso il sito del Comune; ad essa saranno associati incontri divulgativi durante i quali verranno illustrate ai cittadini le opportunità offerte dal sistema comunale di assistenza sociale e le modalità di accesso.

Potenzieremo, nella duplice ottica sopra esposta, di intervento sull'emergenza attuale e pianificazione nel tempo per l'eliminazione del disagio, i servizi offerti nel settore sociale con particolare attenzione alla tutela dei minori, alle povertà estreme e con interventi volti a favorire l'integrazione di anziani e disabili nella nostra comunità. Intendiamo anche rafforzare le azioni a sostegno delle persone affette da disagio mentale e di quelle che presentano problematiche di dipendenza da alcolismo e tossicodipendenza.

Riteniamo indispensabile l'introduzione di uno sportello d'ascolto nelle scuole, per monitorare situazioni di disagio e difficoltà di alunni e famiglie e ridurre i tempi di intervento.

Alle politiche sociali, nell'ottica di un'azione mai mono-settoriale, ma sempre integrata, vengono in aiuto anche gli interventi di respiro contemporaneo che intendiamo attuare nel campo dell'urbanistica, attraverso il concetto dell'Housing Sociale, che costituisce una opportunità (ampia e strutturata a più livelli) per sostenere sia le fasce sociali più deboli sia quella grande fetta, che ormai è divenuta vulnerabile rispetto al libero mercato dell'abitare, favorendo ad esempio le giovani coppie, gli anziani e gli studenti nell'acquisizione del diritto al primo alloggio.

Inversione a Uta intende creare un servizio di mobilità per le visite mediche presso le strutture sanitarie; un punto di prelievo e vaccinazioni; potenziare l'assistenza domiciliare.

Sarà importante attivare campagne di prevenzione della salute del cittadino finalizzate a sensibilizzare la cittadinanza su quali siano le fonti di rischio in ambito domestico cosi da ridurre i costi sanitari legati a incidenti domestici e patologie strettamente collegate allo stile di vita (ad esempio alimentazione ed attività fisica) e alla qualità ambientale.

Altro obbiettivo sarà la valorizzazione e potenziamento degli spazi polivalenti e dei servizi gratuiti ad esso collegati: sala studio, sala musica, servizio bibliotecario, laboratori e mediateca.

Molta attenzione inoltre andrà riposta al rilancio del ruolo della Fondazione Villa ADA che dovrà essere basato sulla trasparenza, sulla qualità dei servizi agli assistiti e sulla correttezza nei rapporti con dipendenti e fornitori.

Bilancio e tributi locali

L'amministrazione di Inversione a Uta avrà come obiettivo il perseguimento dell'interesse pubblico, il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini e l'offerta di servizi senza la richiesta di

maggiori sforzi in termini di imposte e tasse. A nostro parere la pressione fiscale ha raggiunto livelli al limite della tollerabilità e per questo motivo riteniamo l'introduzione di nuovi tributi dannosa per il tessuto economico e sociale di questo comune. Nella programmazione degli interventi occorrerà quindi contemperare l'esigenza di raggiungere gli obiettivi con la necessità di limitare maggiori spese finanziate direttamente da maggiori entrate tributarie.

Ciò non significa che l'obbiettivo sia quello di "rimpicciolire" il bilancio comunale, al contrario intendiamo operare un ampliamento della capacità di spesa potenziando canali di entrata che fino ad ora le precedenti amministrazioni comunali non hanno saputo sfruttare.

Ci riferiamo ai fondi europei che consentono di implementare le spese in conto capitale e alla maggiore valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale che potrebbero rappresentare non solo un volano per l'occupazione ma anche l'incremento delle risorse del bilancio comunale.

La gestione del bilancio dovrà essere basata su criteri di trasparenza e chiarezza al fine di rendere partecipi i cittadini e informarli circa l'attuazione dei programmi. Attraverso il progetto "come spendiamo i Vostri/nostri soldi", già citato in precedenza, proporremo incontri con la cittadinanza per comunicare in maniera trasparente e semplice il bilancio. Consideriamo il cittadino come il primo soggetto portatore di interessi nell'ente comunale e per questo motivo ha maggiori esigenze informative rispetto ad altri soggetti. Un diritto di precedenza assoluta anche in questo campo. Non possiamo informare il cittadino proponendoli i freddi schemi di bilancio imposti dalla normativa, che sono utili e necessari ad adempiere ad essa, ma non possono fornire quella informazione cristallina di cui in cittadino ha bisogno.

Stimoleremo, attraverso l'avvio dei progetti "Il Bilancio Partecipato" e "Il Bilancio attività Sociali", il cittadino a proporre iniziative di spesa per specifici fondi che si potranno liberare

attraverso una gestione più efficiente dei servizi pubblici. Le proposte dovranno essere analizzate e discusse in giunta in sede di predisposizione del progetto di bilancio preventivo.

Il sistema tributario locale dovrà essere informato a criteri di progressività con la tutela dei cittadini che hanno redditi più bassi. Per questo motivo l'amministrazione di Inversione a Uta intende subito modificare l'aliquota dell'addizionale comunale IRPEF che è stata triplicata dall'amministrazione uscente e portata allo 0,60% (aliquota più alta tra tutti i paesi vicini). Le nuove aliquote dovranno essere applicate per scaglioni di reddito, assicurando una esenzione per i redditi più bassi.

Inversione a Uta intende, in un clima di reciproca fiducia, riallacciare il dialogo tra cittadino contribuente e amministrazione comunale. Fino ad oggi il ci si vedeva recapitare degli avvisi di accertamento per tributi locali di anni pregressi (soprattutto ICI) senza prima essere invitati a chiarire la propria posizione presso gli uffici comunali. Questa procedura è stata dichiarata illegittima dalla Corte di Cassazione con sentenza a sezione riunite n. 19667 del 18.09.2014. In tale sentenza la suprema corte ha affermato che il diritto al contradditorio, ossia il diritto del destinatario di un accertamento ad essere sentito prima dell'emanazione di questo, realizza l'inalienabile diritto di difesa del contribuente, presidiato dall'art 24 della Costituzione e il buon andamento dell'amministrazione, presidiato dall'art 97 della Costituzione.

Lavoro, attività produttive e sviluppo

I dati Istat relativi al mese di febbraio 2015 non lasciano adito a dubbi: la situazione economica è desolante, così come il panorama del lavoro in Italia. Il tasso di disoccupazione in Italia è pari al 12,7% mentre in Sardegna, che purtroppo gioca un ruolo da protagonista in questo ambito, il tasso di disoccupazione è superiore al 18%.

Se i dati sono questi, cosa possiamo fare per impedire che i nostri giovani abbandonino Uta al termine degli studi o anche prima per cercare lavoro e dignità nel resto d'Europa?

Cosa può fare un'amministrazione responsabile per cercare di arginare l'emorragia di lavoro e di risorse?

Sappiamo cosa è abituata a fare la vecchia politica in tempi di elezioni: i proclami e le promesse pre elettorali vanno di pari passo con le lusinghe di creazioni di posti di lavoro facili, che mai si concretizzeranno.

Il buon senso e la ragionevolezza portano invece a pensare che ciò che un'amministrazione coscienziosa può e deve fare è cercare di creare, attingendo anche alle risorse messe a disposizione dall'Unione Europea, le condizioni ideali per attrarre e favorire l'impresa e il lavoro.

L'amministrazione comunale deve promuovere e incentivare la nascita di nuova imprenditorialità oltre al potenziamento di quella gia' esistente, attraverso forme di contributi in regime "de minimis" e agevolazioni in materia di tributi locali.

Allo stesso tempo occorre favorire il sistema dell'aggregazione di impresa affinché le aziende possano cogliere i benefici delle economie di scala e le importanti opportunità di una più completa offerta di servizi nei confronti del mercato.

L'inversione di marcia di Uta passa necessariamente dalla ripresa del suo tessuto produttivo

che deve essere stimolata da un'amministrazione che voglia realmente fare gli interessi dei suoi cittadini. Inversione a Uta intende agire su tre direttrici che costituiscono altrettanti punti cardine del programma: Incentivo alla crescita e sviluppo, Servizi alle imprese, Valorizzazione delle risorse.

Per incentivare la crescita e lo sviluppo dell'economia del paese intendiamo operare, attraverso un forte coinvolgimento dell'Assessorato alle attività produttive, il rilancio dell'economia del paese, attraverso la stesura di un piano commerciale condiviso con gli esercenti, per valorizzare al meglio le potenzialità dei singoli e del sistema commerciale nel suo complesso. Riteniamo importante un costante interscambio con le istituzioni regionali competenti e le Associazioni di categoria, al fine di favorire le aziende locali nel cogliere tutte le occasioni offerte dalle Leggi agevolative per il potenziamento o avvio delle imprese, con priorità a chi prevede assunzioni nei loro piani di crescita.

Intendiamo creare il centro commerciale naturale, prevedendo la partecipazione attiva del Comune. In questo modo le aziende avranno in mano un valido strumento che consentirà loro di attrarre nuovi clienti dai paesi vicini attraverso l'organizzazione di eventi, i quali avranno anche degli importanti risvolti in termini di valorizzazione delle aree urbane. Le imprese utesi potranno migliorare i loro fatturati e allontanare la minaccia di perdere le proprie quote di mercato a favore di imprese site in comuni vicini come purtroppo oggi accade. Attraverso l'utilizzo dello strumento consortile del centro commerciale naturale le imprese potranno migliorare la loro gestione finanziaria e la loro gestione degli approvvigionamenti, inoltre si potrà favorire la loro partecipazione ai bandi riguardanti leggi agevolative come ad esempio la Legge Regionale n. 9/2002.

Intendiamo proporre un bando per la concessione di contributi e finanziamenti agevolati finalizzato a creare piccoli ma importanti investimenti nel settore dell'artigianato, del

commercio e delle attività professionali per migliorare la potenzialità economica delle imprese operanti e di quelle che saranno avviate. Un simile contributo può ben costituire un aiuto concreto in un momento di difficoltà.

I terreni dell'ex Scuola Agraria, ceduti anni fa al Comune per una cifra simbolica, non sono al momento sfruttati. Noi intendiamo utilizzare, in collaborazione con le agenzie agricole e le altre istituzioni regionali competenti, quei terreni per orti sperimentali e attività di formazione professionale in favore di chi voglia intraprendere il mestiere di agricoltore. Potranno essere anche occasione per orti urbani/ sociali e per attività di valorizzazione dei prodotti locali, oltre a utili momenti di aggregazione.

L'amministrazione promuoverà incontri periodici con le imprese locali e i professionisti per fare il punto sui lavori pubblici previsti nel Comune, in modo da cogliere le opportunità e far restare a Uta il relativo flusso finanziario, nel rispetto delle attuali norme.

Nell'ottica di una politica integrata, crediamo nel forte coinvolgimento delle attività commerciali e dei servizi nei tanti eventi culturali/sportivi che intendiamo programmare a Uta, che possono e debbono diventare vetrina privilegiata dei prodotti locali, e offrire opportunità di ritorno economico alle attività produttive.

Un'amministrazione attenta al tessuto produttivo non può che offrire adeguati servizi alle imprese. Intendiamo sostenere con forza il ritorno a Uta dell'Agenzia Laore, quanto meno tramite un suo presidio, per dare un contributo alla assistenza tecnica e alla valorizzazione dei prodotti locali e del patrimonio agricolo, mettendo a disposizione dell'Agenzia una sede in comodato gratuito.

Interverremo anche a tutela della sicurezza delle aziende, prevedendo un servizio di vigilanza aziendale e sorveglianza ambientale anche attraverso l'istituzione di un corpo di polizia rurale. Affronteremo, in stretta collaborazione con le altre istituzioni competenti, e nel

rispetto delle leggi vigenti, il problema dello smaltimento di plastiche e fitosanitari che tanto incidono sui costi delle imprese agricole, così da abbatterli.

Creeremo lo Sportello Amico Impresa, per orientare l'impresa che vuole crescere e stare sul mercato e per favorire e sostenere le nuove iniziative imprenditoriali da parte dei giovani.

L'aggregazione d'impresa, nelle sue varie forme (cooperazione, reti d'impresa, consorzi) dovrà trovare nell'amministrazione comunale un valido referente informativo e propositivo secondo la logica del "Insieme si è più forti" ma nel rispetto della storia di ciascuna azienda locale. Lo sportello impresa e l'assessorato saranno presenti e al fianco di tutte le iniziative tese a creare ricaduta positiva sul territorio.

L'incentivazione allo sviluppo e la fornitura di adeguati servizi saranno accompagnati da una convinta azione di valorizzazione delle risorse.

Crediamo fermamente che sia necessario un forte rilancio del ruolo di Uta nella zona Industriale di Macchiareddu, anche attraverso la designazione negli organi del CACIP di un rappresentante dell'amministrazione che si occupi solo di quell'ambito.

Per le imprese del comparto agricolo proponiamo e sosterremo la valorizzazione della produzione attraverso il marchio DeCo per valorizzare i prodotti agricoli del territorio, anche attraverso la promozione di eventi e manifestazioni sia in loco che fuori dai confini regionali e Nazionali. Prevediamo la redazione di un protocollo di controllo antifrode per tutelare la qualità del prodotto utese.

Favoriremo la nascita di un mercato di valorizzazione dei prodotti locali, agricoli e non, che si accompagni alla valorizzazione del patrimonio culturale artistico utese: si pensi ad esempio ad un mercato nella zona di Santa Maria oppure ad un potenziamento del mercato di S'Olivariu. Si tratterebbe di una sorta di fiera periodica che attrarrebbe visitatori ed espositori dai paesi limitrofi, consentirebbe di uscire dai nostri confini per fare promozione e che

preverrebbe anche occasioni di ristorazione con prodotti locali, sfruttando tutte le agevolazioni esistenti.

Le sinergie tra assessorati consigliano, anche in questo caso, un forte coinvolgimento delle associazioni culturali e di promozione presenti nel paese per organizzare durante tutto l'anno eventi in grado di attrarre clientela dai paesi limitrofi e dal capoluogo di regione, anche nell'ambito delle attività del Centro Commerciale Naturale.

Agricoltura e allevamento

La tradizione agropastorale di Uta ha seguito le varie trasformazioni della struttura economica del paese accompagnandone le varie fasi, sia quella dello sviluppo industriale, sia quella della crescita del terziario, contribuendo all'innalzamento del livello di studio medio della popolazione e in ultimo allo sviluppo edile e di conseguenza demografico del paese rimanendo, di fatto, un elemento imprescindibile del nostro dna economico e sociale. Ne sono testimonianza le centinaia di partite iva agricole operanti nel nostro territorio.

Le imprese utesi, se pure di dimensioni molto diverse tra loro, sono tuttora protagoniste di una produzione di alta qualità, sia nella serricoltura, sia in quello della ortofrutticoltura in pieno campo, sia nell'allevamento.

Sostenere il comparto agricolo significa, per un'amministrazione comunale attenta e responsabile, non soltanto sostenere una parte importantissima dell'economia del paese, ma anche salvaguardare quella cultura rurale, e quelle competenze che sono state e sono tuttora linfa e collante della comunità utese.

Inversione a Uta ne è consapevole e intende intervenire nel settore in diversi modi.

Intendiamo lavorare ad un progetto che dia soluzione al problema dello smaltimento, riciclaggio e recupero dei rifiuti speciali agricoli, per garantire una semplificazione degli adempimenti ed un risparmio economico. Si lavorerà per il potenziamento dei servizi legati all'ecocentro e un proficuo dialogo con gli operatori economici pubblici e privati interessati (ad esempio CAPIC, enti locali sovracomunali e aziende private).

Intendiamo inoltre operare per il sostegno e lo sviluppo della filiera corta per incentivare l'occupazione nella piccola impresa ed offrirle la moltiplicazione delle opportunità di sviluppo.

Intendiamo introdurre e cogliere i vantaggi di un marchio di qualità DE.CO. per l'identificazione dei prodotti alimentari tipici indissolubilmente legati al territorio tutto ciò all'interno di un più ampio progetto di valorizzazione di marchi di qualità a livello regionale. La valorizzazione e la promozione di tali prodotti passerà attraverso eventi gastronomici e culturali di accompagnamento.

L'alta qualita' dei nostri prodotti agropastorali, in uno col valore culturale delle nostre associazioni locali, saranno i piu' importanti ambasciatori per un forte impulso verso i mercati nazionali ed esteri, caratterizzati da maggiori occasioni di profitto. Fino ad oggi nessuna amministrazione si è mossa in questa direzione, perdendo le opportunità offerte dalle iniziative delle istituzioni regionali nell'ambito dell'internazionalizzazione.

Lavoreremo per cogliere i vantaggi forniti dai fondi del Piano di Sviluppo Rurale e progetti come il "Rural Training" per il potenziamento delle imprese, garantendo in tal modo la competitività sui mercati dei loro prodotti di eccellenza.

In collaborazione con l'Agenzia Laore e le altre istituzioni competenti lavoreremo ad un accordo perché nei servizi mensa siano utilizzati prodotti locali.

Ci impegneremo a far partire il progetto di irrigazione riguardante le aree attualmente escluse dal consorzio di bonifica.

Lavoreremo per l'introduzione di un presidio veterinario.

Nell'ottica di integrazione tra le diverse competenze e settori crediamo fermamente che una ridefinizione e costante manutenzione della viabilità rurale possa supportare con maggiore efficacia il lavoro delle imprese agricole ed il relativo movimento merci, così come richiesto a gran voce dagli imprenditori agricoli durante gli incontri avuti durante quest'anno e mezzo.

Urbanistica, viabilità e trasporti

"Crediamo in una URBANISTICA SENTIMENTALE, che crede, tra le altre cose, ad una idea dell'ABITARE sempre sospesa tra INTIMITA' e COLLETTIVITA'" (Studio 5+1 AA).

Inversione a Uta crede fermamente in una modernizzazione del concetto di urbanistica sinora attuato, e si pone l'obiettivo di favorire la "sostenibilità" nella pianificazione e nella progettazione della città e dei luoghi. Occorrerà perciò attuare una politica basata sulla "consapevolezza scalare", ossia una visione di insieme che leghi maggiormente l'ambiente circostante e l'insediamento urbano: "Un ponte tra natura e cultura".

Vogliamo un assetto urbano del nostro paese fondato sul rispetto dell'identità e peculiarità del nostro territorio e rispondente ad una fondamentale esigenza dei giorni nostri: il più basso consumo di suolo possibile, promuovendo il recupero del patrimonio edilizio esistente (garantendo la massima permeabilità del terreno), l'autosufficienza energetica del sistema residenziale e pubblico (favorendo un'utilizzazione massima delle fonti energetiche rinnovabili). Così come un'attenzione al sistema del verde urbano ed extraurbano, creando una vera e propria "citta dei parchi". Il verde non meramente ornamentale, ma strutturato e

progettato, rispettato e vissuto da tutti i cittadini. Un verde con finalità sociali, didattiche, ludiche ed estetiche.

Ci piace pensare all' Urbanistica come un'azione di governo del territorio e di progetto dei luoghi che deve andare oltre la dimensione Comunale e allargarsi ad un sistema più ampio che è quello Intercomunale, basato su forti sinergie col contesto circostante capaci di creare un vero e proprio piano d'azione. Vogliamo un paese caratterizzato da un sistema di rete a tutti i livelli: culturale, di mobilità e viabilità, di intenti, di possibilità di sviluppo, spingendo al massimo l'accesso ai fondi della Comunità Europea e rivitalizzando l'attività dei lavori pubblici ormai bloccati dall'inerzia dimostrata dalla vecchia politica.

Lo spazio della mobilità urbana:

- Razionalizzazione della viabilità urbana con definizione di un percorso alternativo dei mezzi pesanti;
- Cura e valorizzazione delle zone periferiche del paese da troppo tempo dimenticate dalle precedenti amministrazioni. Implementazione dei servizi di viabilità nelle zone periferiche di "Pranu Tzippiri", Località "Su Coddu", "Piscinas Longas" e altre.
- Miglioramento e ridisegno dei collegamenti del paese sia con l'asse della Pedemontana sia con i Comuni di Decimomannu e Assemini (Bau Arena), importanti snodi che andrebbero valorizzati al massimo;

Messa in sicurezza del territorio:

- La sicurezza dei cittadini e dei siti nei quali vivono e lavorano è elemento imprescindibile per Inversione a Uta.

L'assoluta negligenza delle amministrazioni succedutesi dal 2006 ad oggi ha costretto il nostro paese a subire i vincoli dettati dal PSFF. La nostra azione sarà rivolta principalmente su:

- Uno studio di dettaglio del territorio per una sua corretta descrizione e analisi al fine di promuovere la conseguente progettazione e l'immediata cantierabilità delle opere di mitigazione dei rischi a tutela delle zone maggiormente compromesse, garantendo l'indispensabile sicurezza degli insediamenti presenti.
- Favorire un corretto e propositivo confronto con le istituzioni regionali e le altre amministrazioni locali interessate, lasciandoci alle spalle gli sterili toni da rissa tenuti dalla precedente amministrazione che tanto hanno nuociuto alla credibilità e all'immagine del nostro paese.
- Continuo dialogo e coordinamento con i comuni limitrofi, i quali, agendo tempestivamente e nella giusta direzione, hanno subito minori vincoli dal PSFF, per copianificare interventi efficaci e risolutivi.

Lo spazio residenziale e lo spazio pubblico :

- Attuazione di una politica di respiro contemporaneo che utilizza il concetto dell'Housing Sociale come una opportunità (ampia e strutturata a più livelli) per sostenere sia le fasce sociali più deboli ma anche quella grande fetta che ormai è divenuta vulnerabile rispetto al libero mercato dell'abitare. Favorire pertanto le giovani coppie, gli anziani e gli studenti nell'acquisizione del diritto al primo alloggio, implementando le opportunità già esistenti.
- Riqualificazione del tessuto urbano esistente degradato e/o abbandonato. Recupero, ristrutturazione, ed eventuale cambio di funzione, del patrimonio edilizio pubblico di maggiore pregio e interesse. Riqualificazione della rete di illuminazione pubblica e della rete idrico fognaria.
- Creazione di un'area attrezzata destinata agli animali domestici.

- Messa in sicurezza dei plessi scolastici e modernizzazione delle attrezzature ad essi pertinenti. Individuazione di una nuova area da destinare alle Strutture Scolastiche in cui creare progetti di edifici capaci di affiancare alla canonica attività didattica, altre iniziative educative, di formazione, di crescita per i giovani e per la comunità intera. Concetto di scuola aperta e multifunzionale.
- Aggiornamento del Regolamento Edilizio vigente alle nuove normative e adeguamento alle esigenze di una pianificazione più attenta alla coerenza del tessuto urbano e con un'attenzione imprescindibile per la sostenibilità nell'uso del territorio e delle fonti di energia (creazione di incentivi a tal fine).

Lo spazio del verde pubblico e lo spazio collettivo:

- Il progetto del verde urbano, dei giardini e dei parchi, oltre che delle attrezzature sportive, culturali e per il tempo libero che, generalmente, vi sono associate, sarà messo in primo piano. Ma anche il progetto del verde come mezzo per riqualificare, recuperare e bonificare aree marginali. Creazione di un vero e proprio sistema di parchi tematici collegati da verde e piste ciclabili;
- Valorizzazione del cimitero e potenziamento dei servizi legati ad esso in modo da renderlo più facilmente accessibile ai cittadini più anziani.

Lo spazio dell'agro-eco-tessuto:

- La pianificazione e la progettazione del territorio agricolo e naturale che è ormai parte della città estesa e che pone un problema di tutela ecologica e d'interpretazione e modificazione del paesaggio e della memoria in esso incorporata. Nonché una ridefinizione della viabilità rurale tesa a supportare, con maggiore efficacia, il lavoro delle imprese agricole ed il relativo movimento merci .

Il coinvolgimento interistituzionale è indispensabile per affrontare i programmi d'azione che fanno capo ai diversi soggetti (gli enti locali, le agenzie di settore, i gestori di rete, ecc.), perciò vorremmo creare un allargamento di scala necessario per ricomprendere nel progetto urbanistico i contenuti che gli consentono di valorizzare le grandi potenzialità ambientali: gli spazi aperti, la campagna, i fiumi, la diga, i serbatoi di naturalità, i beni culturali. Insomma una visione più estesa, efficace, complessa del territorio e una maggiore capacità di interloquire nei tavoli di discussione Intercomunale e Regionale, Nazionale ed Europeo.

I servizi di trasporto sono essenziali per la competitività e l'economicità delle imprese ubicate nel nostro comune e sono importantissimi veicoli di scambio culturale e sociale per i cittadini. Oggi i servizi di trasporto si trovano a dover soddisfare le esigenze di una società sempre più assetata di mobilità di qualità. Quali risposte Inversione a Uta intende dare in merito a queste importanti esigenze?

Innanzitutto sarà necessario avviare una riprogrammazione della mobilità cittadina (fino ad ora totalmente assente) andando a rivedere, integrare e migliorare importanti elementi infrastrutturali. Tale approccio deve necessariamente tener conto non solo dei fenomeni che si sviluppano e si completano all'interno dell'area urbana del comune di Uta ma anche delle interazioni con il territorio provinciale, regionale e con i grandi poli attrattori posti al di fuori dei confini comunali. Si pensi all'aeroporto di Elmas o il porto di Cagliari che sono vicinissimi in linea d'aria ma sono distanziati dalla difficile percorrenza del tratto di strada che collega il nostro comune con la strada provinciale n.2 (pedemontana).

Si dovrà migliorare il servizio di trasporto pubblico locale armonizzandolo con le esigenze di mobilità dei cittadini e per far ciò sarà creata la commissione trasporti che mirerà innanzitutto ad individuare i reali bisogni della comunità per poi proporre degli importanti interventi mirati a soddisfare le necessità individuate.

Nel settore trasporti sarà importantissimo il continuo dialogo con l'amministrazione regionale al fine di portare il Comune di Uta ad un ruolo di co-protagonista nei necessari confronti istituzionali che portano alla successiva scrittura delle convenzioni di servizio con le più importanti aziende di trasporto pubblico (CTM – ARST).

Rifiuti, Energia, Ambiente

RIFIUTI:

La tematica "dei rifiuti" ha acquisito un interesse e un'importanza considerevole, in particolar modo sotto il profilo ambientale ed economico. Negli ultimi vent'anni la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti sono stati oggetto di notevoli cambiamenti, positivi per certi aspetti, ma non per altri. La raccolta differenziata è stata una grande evoluzione, consistente in una raccolta porta a porta, diversificata in alcune tipologie di rifiuti (umido, carta e cartone, plastica, alluminio e vetro, ingombranti e indifferenziato). La sola parte indifferenziata è destinata all'inceneritore, mentre il resto dei rifiuti ai centri di recupero, con il riconoscimento di un rimborso.

In passato invece si aveva una raccolta di un unico rifiuto indifferenziato in cassonetti, posizionati nelle vie delle città, e conferito in una discarica a cielo aperto o interamente bruciato negli inceneritori.

L'innovativo sistema era stato presentato, rispetto al precedente, come un sistema più ecologico e non dannoso per la salute delle persone, che avrebbe dovuto comportare anche una riduzione del costo dello smaltimento dei rifiuti.

Riduzione che in realtà non è mai avvenuta, anzi il costo è aumentato considerevolmente, complice il nuovo e il vecchio sistema.

Il precedente in quanto:

- non richiedeva una molteplice tipologia di automezzi per i diversi rifiuti;
- conferiva tutto o quasi tutto in discariche a cielo aperto;
- non prevedeva il porta a porta per il prelevamento dei rifiuti.

Il nuovo in quanto:

- non prevede un sistema di premialità, in termini di riduzione del costo di raccolta, per il cittadino che ricicla meglio, infatti il pagamento del tributo prescinde da ciò;
- si utilizza un sistema di determinazione del costo rapportato non alla reale produzione di rifiuti, ma alla superficie dell'immobile e al numero dei componenti della famiglia;
- poca informazione della popolazione sulla corretta differenziazione del rifiuto;
- l'umido viene conferito a centri di compostaggio, con un costo non indifferente, senza una sensibilizzazione della popolazione sull'utilizzo di compostatori domestici, vista anche la presenza di un giardino in molte case singole e/o la proprietà di un appezzamento di terreno dove lo si potrebbe usare come fertilizzante;
- il rimborso ottenuto dal conferimento di materiali riciclabili, non è stato mai tanto soddisfacente per via anche della qualità del materiale conferito.

A ciò si aggiunge anche l'inciviltà di chi riversa nelle campagne qualsiasi tipologia di rifiuti urbani, materiali edili, ingombranti e spesso materiali altamente pericolosi (amianto, batterie di auto, pneumatici, ecc).

Dunque la raccolta differenziata è una modalità che indubbiamente ha portato notevoli benefici ambientali e sanitari, ma dev'essere perfezionata dal punto di vista economico ed ecologico.

Ecco le proposte di Inversione a Uta, per migliorala:

- riduzione della tariffa attraverso il compostaggio casalingo, evitando il conferimento al centro di compostaggio. Per chi non potrà detenere il compostatore, se ne realizzerà uno ad alta capienza presso l'isola ecologica. Il compost prodotto verrà ceduto gratuitamente a chi ne avrà bisogno e/o per fertilizzare i parchi pubblici;
- sconti per i cittadini più "ricicloni", ossia coloro che differenziano in maniera impeccabile;
- un metodo di determinazione del tributo in base al numero dei componenti, ai rifiuti prodotti e al reddito;
- aumentare la qualità del rifiuto differenziato, con un controllo post raccolta, in modo che il rifiuto venga retribuito in maniera massima dai consorzi di raccolta;
- usufruire delle opportunità di ulteriore riduzione del tributo, attraverso la stesura di accordi di programma con centri di riutilizzo, riuso e riciclo, e con il CACIP;
- espansione del servizio erogato dall'Isola Ecologica, accogliendo anche piccole quantità di rifiuti edili, in modo da limitare l'incivilità di chi li riversa in giro, e prevedendo controlli, con impianti di videosorveglianza e attraverso i vari corpi di vigilanza (pol. Municipale, carabinieri, forestale, polizia rurare, guardia di finanza);
- organizzazione di giornate formative ed informative sulla corretta raccolta differenziata;
- organizzazione di giornate di sensibilizzazione della popolazione, ma soprattutto dei bambini sulle tematiche del rispetto dell'ambiente del prossimo, per garantire alle future generazioni un mondo più pulito;
- previsione di uno sconto per chi autoconferisce il prodotto presso l'ecocentro, attraverso riduzione del tributo o attraverso il rilascio di buoni da spendere presso le attività commerciali locali;

- posizionamento presso punti strategici del paese di compattatori dove si potrà conferire PET, alluminio ecc e ottenere buoni spesa;
- aiutare le imprese agricole per lo smaltimento dei rifiuti speciali e non;
- previsione, alla scadenza dell'appalto, della fattibilità della Gestione Autonoma da parte del comune del servizio di raccolta differenziata, con opportuna valutazione delle ricadute occupazionali.

ENERGIA

Il tema dell'energia è diventato un argomento fondamentale nelle agende di tanti governi, ma anche di tanti comuni, che si pongono come obiettivo:

- l'eliminazione degli sprechi energetici;
- l'uso efficiente e razionale dell'energia;
- la conversione dell'energia di approvvigionamento in energia rinnovabile.

Questi punti sono stati oggetto di disamina già dalla prima crisi del petrolio degli anni 70, con l'entrata in vigore d'innumerevoli leggi e decreti, che disciplinavano l'utilizzo efficiente dell'energia, istituendo anche la presenza di un Energy Manager, ossia un esperto nella gestione energetica, presso le strutture che possedevano un elevato consumo energetico.

Tuttavia tale figura è rimasta solo sulla carta, perché non si prevedeva la comminazione di sanzioni per la mancata nomina e un controllo dei consumi da parte di enti pubblici e imprese.

Molti enti non sanno quanto, dove, perché i loro consumi energetici sono aumentati, per il semplice motivo che si limitano a saldare le fatture energetiche, senza verificare i dati in essa contenuti.

Ecco che alcuni comuni hanno deciso di monitorare tali consumi, anche per una riduzione dei

costi e per una programmazione degli interventi di efficientamento energetico.

Noi di Inversione a Uta, proponiamo in merito:

- diagnosi energetica di tutti gli edifici pubblici, al fine di constatare lo stato dell'arte e i relativi consumi, in modo da programmare gli interventi necessari;
- redazione del PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile), necessario per aderire al patto dei sindaci e usufruire dei progetti di finanziamento "JESSICA" ed Europei;
- a seguito delle diagnosi energetiche, si programmeranno gli interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici, per diventare il primo paese con edifici quasi totalmente autosufficienti dal punto di vista energetico (sono disponibili tanti finanziamenti dalla parte della regione, ministeri e UE);
- indagine dello stato energetico degli edifici privati, per programmare eventuali interventi di miglioramento;
- promozione dell'istituzione di gruppi di acquisto per abbattere i costi relativi ai materiali e/o impianti per il miglioramento energetico;
- progettazione di un fondo di rotazione, per il finanziamento di piccoli interventi di miglioramento energetico, che godono di incentivi, quali: detrazioni fiscali o conto termico. Incentivi che, una volta ottenuti, verranno restituiti al fondo di rotazione, in modo da reintegrare la somma prestata ed agevolare nella stessa maniera altri utenti interessati;
- stipula di contratti di rendimento energetico per la gestione degli edifici pubblici con società ESCO, in modo da non impiegare in interventi di miglioramento energetico le proprie finanze;
- installazione di impianti di fonte rinnovabile presso ogni edificio pubblico;

- redazione del Regolamento Edilizio - Energetico, che preveda scomputi di oneri di urbanizzazione e di costruzione o premi volumetrici, per gli edifici che raggiungano certe prestazioni energetiche e utilizzino materiali naturali locali;

AMBIENTE:

L'ambiente è un patrimonio che tutti dovremmo proteggere e salvaguardare, anche nel rispetto delle future generazioni. E' un patrimonio ricchissimo e ogni governo analizza le modalità per trarne anche dei benefici economici.

Anche Uta ha un grosso patrimonio ambientale, che tanti comuni invidiano, ma non si è mai riusciti a sfruttarlo per creare introiti economici e vantaggi occupazionali.

Noi di Inversione a Uta, crediamo fortemente nella valorizzazione di tale patrimonio, attraverso le seguenti proposte:

- essere protagonisti del Parco Regionale "Gutturu Mannu" e dei presidi archeologici, per lo sviluppo ai fini turistici ed educativi. Sfrutteremo le opportunità offerte dai fondi destinabili alla valorizzazione dei siti per aumentare l'offerta turistica culturale e relativo indotto.
- avvio di una campagna pubblicitaria nei punti strategici ove si possa intercettare il turista e non solo. Miglioramento dei servizi a loro dedicati.
- creare dei percorsi ciclabili, sfruttare le dorsali e ippovie per poter arrivare anche con mezzi naturali ai centri archeologici e ambientali di attrazione.
- valutazione sull'opportunità di creazione di un Centro di Educazione Ambientale CEAS;
- organizzazione delle giornate dell'ambiente;

- creazione e/o promozione di fattorie didattiche;
- contrastare il fenomeno del randagismo e curare il decoro urbano, sfruttando i fondi disponibili.

Sport

Lo sport è molte cose: è educazione, istruzione, allenamento alla fatica, accettazione e consapevolezza del sociale e dell'altro, è vita, tutela della salute e anche un modo per far partecipare tutti, nessuno escluso, alla vita di una comunità.

Considerare le attività sportive un settore marginale di intervento, una delega di attività di poco conto da attribuire come appendice alle funzioni di un Assessorato è segno di scarsa lungimiranza, così come lo è lasciare sole le associazioni sportive che tanto fanno per l'educazione fisica e umana dei ragazzi.

A Uta sono tantissime le associazioni sportive che quotidianamente, con uno straordinario sforzo personale ed economico, svolgono un fondamentale ruolo di supporto nella crescita della nostra comunità.

Inversione a Uta le ha incontrate nel corso di quest'anno e mezzo di lavoro, ascoltando le loro richieste, le loro proposte. Ciò che emerso è sostanzialmente la richiesta di un'amministrazione che assuma finalmente il suo ruolo e si ponga come punto di riferimento e coordinamento del lavoro delle associazioni.

In quest'ottica intendiamo istituire la "Consulta dello Sport" organismo consultivo e luogo di partecipazione e confronto tra realtà sportive, politiche, sociali ed educative del Paese.

Vogliamo instaurare una proficua collaborazione tra amministrazione scolastica e associazioni sportive locali per incentivare la partecipazione dei giovani allo sport.

Riteniamo sia anche necessario e non più procrastinabile intervenire per adeguare le strutture esistenti agli standard di sicurezza e di efficienza energetica richiesti. Riteniamo prioritaria la

massima fruibilità degli impianti per le categorie più deboli come diversamente abili, anziani e bambini.

L'attività di progettazione legata agli impianti sportivi sarà effettuata coerentemente ai bandi di finanziamento volta per volta accessibili.

Intendiamo sostenere, consolidare ed incrementare gli eventi sportivi costruendovi attorno una serie di manifestazioni sia culturali che eno gastronomiche che durino più giorni e possano così portare a Uta un ulteriore ritorno economico per le attività produttive. Lo sport e la cultura possono davvero muovere il cambiamento.

Promuovendo la vasta gamma di discipline sportive presenti a Uta, e sino ad oggi tristemente trascurate, valorizzeremo il nostro importante patrimonio ambientale. Un esempio potrebbe essere dato dallo sfruttamento degli specchi d'acqua per la pratica di canoa e pesca sportiva.

Intendiamo promuovere e sostenere, su proposta e in sinergia con le società sportive, altri eventi e manifestazioni sportive a carattere locale, provinciale, regionale e nazionale;

Si individuerà uno spazio semipermanente e adeguato per iniziative sportive su due e quattro ruote. Si istituirà la festa dello sport e le "olimpiadi de bixinaus" come eventi in cui sia possibile sperimentare diverse discipline sportive e facilitare la socializzazione all'interno della nostra comunità.

Convinti del potere dello sport di migliorare la società, lavoreremo per creare una sinergia tra attività dei servizi sociali, società sportive e scuola.

Di cultura si può vivere

Per usare le parole di Massimo Bray, ex ministro ai beni culturali: "nel corso degli ultimi anni la Cultura è stata oggetto, da una parte, dell'indiscriminata e poco lungimirante riduzione dei

finanziamenti, dall'altra della delegittimazione sul piano politico-programmatico, basata sul luogo comune per cui, nel periodo di una gravissima crisi economica, non si potevano 'sprecare' soldi in un settore che veniva definito 'improduttivo'".

Fortunatamente c'è invece chi pensa, e sono tanti, che sia vero esattamente l'opposto: in un momento di grande crisi economica e sociale, è proprio la Cultura una delle risorse più preziose di un Paese, inteso come nazione, e di un paese, inteso come piccola o grande comunità locale.

Cultura intesa come beni culturali architettonici, artistici, archeologici, ma anche come letteratura, musica e danza. Cultura anche come patrimonio culturale rappresentato dai saperi di una comunità intera. Un patrimonio da vivere e far fruttare.

Santa Maria.

E' impossibile non partire, in questo ragionamento, dal pezzo pregiato della cultura utese, che può ben diventare, per mille ragioni diverse, uno dei punti cardine di una politica culturale del paese che non sia slegata da uno sviluppo economico e che anzi ne costituisca uno dei motori.

Santa Maria di Uta, risalente al XII secolo, una delle più belle espressioni dell'arte di quel periodo in Sardegna, è pressochè sconosciuta ai più, quanto meno nella città di Cagliari, che, ricordiamocelo, ha pur sempre un bacino di utenti (culturali, economici ecc) di 500.000 abitanti tra capoluogo e sua area vasta. Occorre innanzitutto partire da una tutela della chiesa e dell'area. La costruzione mostra i segni dell'incuria e sarebbe opportuno promuovere l'intervento delle autorità competenti per una sua tutela, manutenzione e cura.

Valorizzare l'area col coinvolgimento sia degli attori commerciali già operanti nel paese e sia con nuove figure utili al progetto (guide turistiche, operatori ambientali ecc.). Integrare il

sistema Santa Maria con eventi e opportunità turistiche ad alta e positiva ricaduta per l'intero paese, sarà la maggior garanzia per una costante cura dell'intero sito.

Utilizzarla e attrezzarla per la consueta programmazione dell'estate utese e creare le condizioni perché Santa Maria risulti viva e attiva: Rassegna di cori polifonici (anche invernali, di concerto con l'autorità ecclesiastica, all'interno), Rassegna di musica classica (anche invernali, di concerto con l'autorità ecclesiastica ,all'interno), Rassegne di danza, Rassegne di teatro.

Santa Maria va' promossa e valorizzata anche attraverso convegni e conferenze sulla sua importanza dal punto di vista artistico, architettonico, religioso, storico e sulle possibilità di valorizzazione ai fini della creazione di un indotto (in collaborazione con architetti, storici dell'arte, Università e Diocesi.

Occorre provvedere all'illuminazione e sistemazione dell'intera area che può diventare una bellissima location per le attività sportive di joggin, running e training, garantendo altresì, anche in questo modo, la continua presenza umana nella zona e quindi la vigilanza e cura da parte dei cittadini (area pic - nic)

Valorizzazione delle aree archeologiche utesi.

Si procederà innanzitutto all'individuazione dei siti più interessanti, scegliendoli in base all'importanza e all'unicità. Valutazione degli interventi più prontamente attuabili (pulizia e definizione di percorsi per rendere fruibili i siti, nuove campagne di scavo per creare a lungo termine, un patrimonio utilizzabile). Attraverso accordi con l'Università, il reperimento dei fondi dedicati (vedasi Fondi dell'Unione Europea) e con le nuove campagne di scavo e la successiva valorizzazione e gestione, si creeranno i presupposti per nuove opportunità occupazionali e di sviluppo.

Avviare contatti con l'Università e Ministero dei beni culturali per verificare la possibilità di una destinazione, temporanea o definitiva, di almeno parte dell'immenso patrimonio archeologico ritrovato in territorio utese e oggi conservato nei magazzini museali di Cagliari ad un museo del territorio utese.

Associazioni culturali, vera ed insostituibile risorse del paese.

Il grande lavoro e lo sforzo personale che le associazioni fanno per promuovere la cultura e le tradizioni del paese è sotto gli occhi di tutti. Questo lavoro non va disperso anzi occorre valorizzarlo.

Si dovrà coordinare e facilitare la programmazione delle attività, mettendo a disposizione delle associazioni spazi adeguati, secondo procedure e criteri chiari. Le associazioni culturali sono tutte amiche di un comune che voglia fare politica di crescita culturale esempi ne sono "la Festa di Santa Maria", "Ballus", "Birrajo" e altri eventi culturali, letterari, artistici e religiosi che attirano tantissimi visitatori a Uta con grande beneficio per le attività commerciali locali.

Occorre definire criteri equi e cristallini per l'assegnazione degli spazi concessi alle associazioni, nonché dei contributi ordinari e straordinari, perché tutti lavorino con serenità.

Il Comune deve avere una politica culturale, che, oltre a creare tutte le condizioni utili perché le associazioni realizzino le loro iniziative, deve proporre, orientare, creare momenti culturali (rassegne, conferenze, convegni, eventi ecc.) che tendano alla diffusione della cultura, alla conoscenza delle proprie ricchezze culturali, enogastronomiche, artistiche ecc e all'apertura del paese verso l'esterno, puntando sugli eventi che possano avere effetto di "incoming" nel paese.

L'Estate Utese andrà programmata per tempo secondo criteri di coerenza, chiamando a

raccolta le associazioni non solo per sentire le singole proposte, ma anche perché si crei davvero un tavolo di intenti comune su un'idea o proposta alla cui realizzazione si può concorrere tutti insieme, Comune e Associazioni.

La politica culturale del Comune deve passare anche attraverso l'organizzazione di eventi che promuovano la cultura tradizionale agricola ed enogastronomica del paese e che riescano ad intercettare quel flusso di turismo enogastronomico che dalla provincia di Cagliari e dal capoluogo in particolare, si sposta settimanalmente alla ricerca di sapori e saperi tradizionali in tutta la Sardegna.

Non dimentichiamo l'importanza e il ruolo che può giocare all'interno del paese la biblioteca comunale, che può ben diventare uno dei perni attorno a cui far ruotare la vita culturale della comunità.

Valorizzazione di Monte Arcosu e delle aree umide fluviali.

Nel primo caso (Monte Arcosu) la necessità non è tanto quella di farlo conoscere. Il sito è già sufficientemente conosciuto; il problema è che apparentemente ad oggi Uta non ne trae alcun beneficio, o molto pochi. Si tratta quindi di verificare, con tutti gli altri soggetti interessati, condizioni e modalità perché Monte Arcosu, oltre che una risorsa naturale per i cagliaritani, diventi una risorsa anche economica degli Utesi e non solo per gli abitanti degli altri paesi vicini.

Le aree umide di Uta inoltre abbondano di specie rare, dagli aironi cinerini alle garzette, fino al bellissimo falco di palude. Occorre verificare la possibilità di valorizzare quelle aree, anche attraverso la realizzazione di percorsi attrezzati, piste ciclabili e postazioni per birdwatching. Anche in questo caso si tratta di un progetto che coinvolge diverse competenze e sul quale intendiamo lavorare in continua rete di competenze, perché richiede necessariamente una pianificazione territoriale e della viabilità che porti le persone, utesi e non, in queste zone,

secondo percorsi ragionati e coerenti.

I giovani saranno al centro della politica culturale di questa amministrazione, ad essi, alle loro richieste, alle esigenze che ci hanno manifestato nel corso degli incontri avuti con loro durante quest'anno e mezzo di lavoro saremo particolarmente attenti. Il loro grande fermento culturale ci sprona a ricercare fondi necessari per la realizzazione di uno spazio polivalente/teatro capace di accogliere spettacoli teatrali, cinematografici, musicali e di danza oltre ad ospitare, eventualmente, una scuola civica di musica.

Nuovi residenti: nuove esigenze, nuove risposte

Uta è cresciuta negli ultimi dieci anni di oltre duemila residenti di pari passo non sono cresciuti i servizi indispensabili ad una comunità che tanto si è ampliata e modificata. Scarsa attenzione fino ad ora è stata dedicata a questi nuovi concittadini.

A loro e alle loro famiglie, grande risorsa e linfa vitale per il nostro paese, dedicheremo il progetto "Uta vi accoglie" che si caratterizza per:

- apertura di un nuovo canale tematico del sito web istituzionale con funzione di orientamento;
- creazione di materiale informativo dedicato per una più semplice individuazione e contatto dei servizi, delle attività produttive e delle strutture pubbliche esistenti nel territorio;
- mappa integrata con la storia, le tradizioni, le sagre e gli eventi che caratterizzano il nostro paese;

- organizzazione di eventi di socializzazione con al centro l'interscambio culturale ed enogastronomico dei diversi paesi d'origine.

Questo è il programma amministrativo di Inversione a Uta, frutto di un anno e mezzo di lavoro e di incontri con i cittadini utesi. Un programma scritto insieme a Voi.

BOI EDOARDO ELVIO	COSSU PATRIZIO MARIA
DEDONI MARIA GRAZIA	DESOGUS RICCARDO
ENA CESARE	FODDIS MICHELA
MELIS CRISTINA	MELIS FEDERICA GIUSEPPA
MUA MICHELA	ONALI ANDREA
PANI SARA	PIBIA ANDREA
PIBIA ROSSANO	PILLITU MARCO
PLANU ANDREA NOTO ZEP	SORIGA ANTONELLO

PORCU GIACOMO